

A. XIV - n. 4- settembre - ottobre 2011 - Sped. A.P. - D.L. 24/12/2003, n.353, conv. in L. 27/02/2004 n.46 - Firenze Aut. n.1800/1967

DOMENICANI

PREDICAZIONE

la missione dell'Ordine dei Predicatori (p. 137).

PASTORALE FAMILIARE

protettori e modelli della famiglia (p. 144).

PRATOVECCHIO. Monastero delle Domenicane - La beata Giovanna d'Aza e il figlio San Domenico. (Anon.).



La Chiesa propone esempi concreti di vita sponsale nell'indicare i preziosi valori della famiglia. L'Ordine domenicano trova, di vero prestigio e fascino, questi esempi di santità familiare negli stessi genitori del Fondatore, Felice dei Guzmán e Giovanna d'Aza.

PROTETTORI E MODELLI DELLA FAMIGLIA

Giovanna d'Aza e Felice di Guzman

La missione evangelizzatrice del nostro Ordine riconosce come suo vero luogo teologico la conoscenza profonda delle ideologie contemporanee unite all'analisi scientifico-critica della realtà culturale, sociale, politica, economica, ecc. Vi presta attenzione non per moda o curiosità, ma perché trova in quelle attività il suo impegno specifico *in medio Ecclesiae*.

La capacità di stabilire un dialogo tra il messaggio cristiano e le culture non cristiane è dote del carisma domenicano e la sua teologia si è mostrata creativa e profetica nella misura in cui si è lasciata interpellare dalle altre coordinate culturali ed è entrata in dialogo con esse.

Ma la stessa missione dell'Ordine sa che non deve restare in campo della mera teoria, ma deve condurre alla trasformazione storica dell'umanità, sulla linea delle esigenze e delle promesse del Regno di Dio; è necessario prestare attenzione alle sfide di carattere storico che l'area sociale presenta oggi ai domenicani.

Consapevoli di essere impegnati

nelle creatività, non a caso i Padri Capitolari (Roma 2010) ci presentano come esempio eccellente della relazione che deve regnare tra la vita e la predicazione la "Comunità di Hispaniola" e il sermone di Antonio di Montesinos che esigeva la liberazione degli indigeni dalla oppressione della schiavitù inumana a cui erano stati sottoposti¹.

La vita apostolica in povertà radicale, di quella Comunità domenicana, la sua predicazione coraggiosa e impegnata, la difesa degli esclusi, la denuncia delle ingiustizie che seppa fare, rimane il modello di quanto anche oggi è necessario compiere.

Ci troviamo dinanzi a tipi di schiavitù e di violenza sulle persone, non meno gravi e aberranti, che richiedono altrettanta energia e vigore evangelico. Per citarne qualcuno, che non è l'ultimo, né il più assurdo, non pensiamo ora ai 50 milioni di cristiani perseguitati e al 70% della popolazione mondiale che non è libera di professare la propria fede², ma alla notizia choc della pratica orribile, rilevata in India, di trasformare chirurgicamente le neonate femmine



in maschi. Pratica «che si fa beffe delle donne dell'India» ed è «segno di crescente follia sociale». Purtroppo uno studio del 2009, per rimanere sempre in India ma il guaio è mondiale, ha rilevato come siano 7mila in media i feti abortiti ogni giorno nel paese asiatico, con una drammatica preponderanza di feti femmina. Negli ultimi vent'anni, fino a 10milioni di bambine non hanno visto la luce o sono state eliminate subito dopo la nascita³.

La condanna per la pratica assurda della genitoplastica nelle cliniche Indore (India) è stata risolta e forte da parte dei vescovi indiani. L'Agenzia Fides ha fatto eco dello sconcerto della Chiesa per questa piaga che si aggiunge al fenomeno dell'aborto selettivo.

Per fare la nostra parte e perché la nostra predicazione abbia un'applicazione pratica di vita, possono esserci di aiuto iniziative già avviate, con cui collaborare, e da sostenere.

La nostra rivista "Domenicani", su questo delicato e importante problema, ha più volte approvato l'iniziativa,

a favore della famiglia e della vita, del Gruppo laico domenicano di Napoli, guidato dal nostro confratello P. Giacinto Cataldo.

In particolare il gruppo è interessato al Battesimo per i bambini destinati a non nascere, che sono ancora nel grembo materno. Le motivazioni teologiche a cui si appellano sono al vaglio della Chiesa: è possibile amministrare il Battesimo al bambino ancora in grembo e che la malvagità ha decretato di non far nascere? A suo tempo anche il Cardinale emerito di Napoli, Giordano, e le autorità religiose locali si sono interessate all'attività del Gruppo.

È un Gruppo domenicano e questa volta presentano alla nostra considerazione quanto, nella nostra Tradizione domenicana, si riferisce alla mamma di San Domenico, la beata Giovanna d'Aza. Giovanna a Caleruega in Spagna - ci ricordano i napoletani - ottenne per la preghiera che fece al Signore a nome del figlio Domenico, che ancora portava in grembo, il miracolo del vino. Scrivono: «Fede e preghiera della mamma, in sintonia con il figlio che porta in seno, talvolta sono riuscite ad ottenere perfino cose materiali di questa vita, come, ad esempio la b. Giovanna, una botte vuota che si riempie di vino buono dicendo semplicemente: «Signore Gesù Cristo, anche se non sono degna di essere esaudita per i miei meriti, esaudiscimi in grazia del bambino che porto in seno »⁴.

L'applicazione pratica è questa! Un figlio, ancora non battezzato, ancora in grembo⁵ può ottenere anche miracoli. Questo figlio è sicuramente già Persona⁶ e come tale è capace di poter ricevere il Battesimo, che è necessario per la beatitudine eterna.

C'è inoltre l'invito pressante da par-

te della Chiesa a non impedire che i bambini vengano a Cristo mediante il dono del santo Battesimo. Quella del Battesimo, rimane la via più ordinaria per la salvezza anche se per i bambini morti senza il Battesimo la Chiesa stessa li affida alla misericordia di Dio, che vuole tutti salvi e non è legato ai suoi Sacramenti⁷.

Tuttavia dato che La Chiesa «si guarda dal trascurare la missione ricevuta dal Signore di far rinascere “dall’acqua e dallo Spirito” tutti coloro che possono essere battezzati», può il ventre della madre, che è culla di vita, diventare un impedimento alla nascita divina che ci dà l’acqua del Battesimo? Nel grembo materno, si fa notare, il nascituro «dev’essere difeso nella sua integrità, come ogni altro essere umano»⁸, perché privare anche della seconda nascita (quella della rigenerazione) coloro ai quali non è concessa la prima?

Una maggiore fede e l’adesione piena agli insegnamenti della Chiesa eliminerebbe subito la piaga degli aborti, ma purtroppo quanti ne avvengono e anche in famiglie cristiane (!).

Mentre rimandiamo, coloro che fossero interessati, ai responsabili dell’attività apostolica per la promozione di vita del gruppo domenicano di Napoli, vi consegniamo il loro messaggio di invito alla preghiera, a favore dei bambini abortiti, per intercessione della Beata Giovanna d’Aza, mamma di San Domenico.

Oggi la Chiesa, mentre esprime la sua premura materna a favore della vita e della famiglia, giustamente propone esempi di coniugi santi, elevandoli agli onori dell’altare. Quando, nel secolo XX, si parlava molto della famiglia nella Chiesa, specialmente sotto il pontificato di Paolo VI, si accentuò l’idea di trovare una coppia di genitori santi che potessero considerarsi patroni della famiglia. La scelta si risolse facilmente per i genitori di S. Teresina di Lisieux e accanto a loro, per fortuna, sono state indicati altri coniugi e mamme sante: Beltrame-Quattrocchi e Gianna Beretta Molla.

Per noi domenicani è facile e istintivo pensare ai genitori di S. Domenico e ne dovremmo parlare più spesso come



esempi fulgidi e patroni della famiglia.

Già Dante, nella Divina Commedia, nel capitolo 12 del Paradiso, fa l'elogio dei genitori di Domenico: il babbo veramente *Felice* e la madre *Giovanna*, che interpretata val come si dice.

Giovanna fu beatificata dal Papa Leone XII, nel 1828.

È bello notare come, proprio alle radici, alle origini della nostra Famiglia Domenicana, gli stessi genitori del Fondatore Domenico, Felice e Giovanna, siano esempi attuali e attraenti che la Chiesa può presentare al mondo, a promozione dei valori irrinunciabili della famiglia cristiana.

N. N.

1. Cf Atti del CG di Roma, n. 52 e Ap. II, n. 34. L'Ordine celebra i 500 anni della prima comunità di frati in America: tra i membri Las Casas e Antonio di Montesinos, celebre per il sermone dell'Avvento del 1511, che ricorderemo quest'anno.

2. Cf notizia su Avvenire (25 novembre 2010, p. 5) corredata da documenti.

3. Cf Avvenire, 16 luglio 2011, p. 3.

4. (Memoria liturgica della b. Giovanna d'Aza, madre di san Domenico, "Proprio degli Uffici dell'Ordine dei Predicatori", I ed. in lingua italiana 1999, p. 524)

5. Ci viene spontaneo pensare alla Visita di Maria alla cugina Elisabetta: il bambino, Giovanni, che portava in grembo, esulta di gioia.

6. Il nascituro è già persona fin dal concepimento cf. *Dignitas personae*, n. 1; Bolla *Ineffabilis Deus*, sull'Immacolata) e quindi fin dal concepimento «è capace di ricevere il Battesimo» (cf. Compendio CC, n. 257).

7. Per le ultime affermazioni abbiamo citato il Compendio del Catechismo della CC, n. 257 e il Catechismo CC nn. 2319, 1257, 1261.

8. Cf Catechismo CC 2333 e CJC n. 871.



SANTA MARIA

«Grandi e terribili sono i dubbi del cristiano che riflette, ma tutti questi dubbi possono essere dissipati dal fatto che Cristo non è stato inventato.

Questo tutto santo che si fa amico dei peccatori; questo uomo che perdona dalla Croce; questo Figlio di Dio che invoca aiuto prima di morire».

Ma è Lui Crocifisso che noi predichiamo, scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani, ma salvezza per chi crede in Lui.

È Lui nel quale abbiamo creduto noi pure. È Lui che riconosciamo come nostra Via, Verità e Vita.

È di Lui che siamo rappresentanti e ministri; è di Lui che facciamo le veci, perché «il sacerdote all'altare agisce in persona di Cristo e offre a Dio un vero e perfetto sacrificio» (S. Cipriano).

Questa giornata tutta per noi! "Giornata sacerdotale" è stata chiamata ed è incastonata, al momento giusto, durante il cammino di fede che stiamo animando, in questa missione. Con questa giornata, che dedichiamo in solitudine ad una più intensa preghiera, noi diamo la testimonianza concreta, che vale più di tante nostre prediche, della no-